

Vol. CXCVII

ANNO CXXXVII

Fasc. 658
2° trimestre 2020

GIORNALE STORICO

DELLA

LETTERATURA ITALIANA

DIRETTO DA

L. BATTAGLIA RICCI - S. CARRAI - M. CHIESA
A. DI BENEDETTO - E. MATTIODA - M. POZZI



2020

LOESCHER EDITORE

TORINO



0017 0496

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

ZYGMUNT G. BARANSKI (*University of Notre Dame*), FRANCESCO BRUNI
(*Università Ca' Foscari Venezia*), ANDREA CICCARELLI (*Indiana University*),
JEAN-LOUIS FOURNEL (*Paris VIII*), ALFRED NOE (*Universität Wien*),
FRANCISCO RICO (*Universidad autónoma de Barcelona*),
MARIA ANTONIETTA TERZOLI (*Universität Basel*).

REDAZIONE

ENRICO MATTIODA (segretario), CHIARA TAVELLA

Il «Giornale storico della letteratura italiana», fondato nel 1883 da Arturo Graf, Francesco Novati e Rodolfo Renier, e da allora pubblicato a Torino dalla Loescher, è punto di riferimento per gli studi di Italianistica.
È presente nelle più importanti biblioteche internazionali ed è sempre valutato al livello più alto nelle classifiche delle riviste umanistiche. Si avvale della consulenza di lettori anonimi (*peer review*) per la valutazione dei contributi proposti per la pubblicazione.

Contributi proposti per la pubblicazione e libri da recensire debbono essere inviati a:
«Giornale storico della letteratura italiana»
Loescher Editore, via Vittorio Amedeo II, 18 - 10121 Torino
e-mail: gsl@loescher.it

Coloro che desiderano sottoporre un contributo dovranno fare riferimento alle norme per la compilazione che sono scaricabili, in formato PDF, dal sito internet www.loescher.it/riviste

Nel medesimo sito sono consultabili i sommari dei fascicoli delle ultime annate, gli abstract degli articoli pubblicati, le informazioni su abbonamenti, ristampe anastatiche, fascicoli arretrati e prezzi

Le annate del «Giornale storico della letteratura italiana» dal 1883 al 1995 sono inoltre consultabili on-line, previo abbonamento, nella banca dati Periodicals Archive Online

Modalità di pagamento 2020 (4 fascicoli annuali)

€ 103,50 (Italia) - € 140 (estero)

Prezzo del singolo fascicolo: € 35

I versamenti vanno effettuati sul C.C.P. n. 96136007, indirizzati a S.A.VE s.r.l.

Via Dell'Agricoltura 12 - 00065 Fiano Romano

indicando nella causale il titolo della rivista

Registrato al N. 571 del Registro Periodici del Tribunale di Torino
a sensi del Decreto-legge 8-2-48, N. 47. — Direttore responsabile: Arnaldo Di Benedetto.
Fotocomposizione: Giorcelli & C. (Torino) - Stampa: Tipografia Gravinese (Torino)

SOMMARIO

CRISTIANO AMENDOLA, « <i>Soprascripti de le lettere missive cominciando a maggiori principi spirituali e temporali</i> ». <i>Riflessioni sul paratesto nell'epistolografia del '400</i>	Pag.	161
ARNALDO DI BENEDETTO, « <i>Vagabondaggi</i> » culturali per l'Italia di Mary Shelley.	»	193
FILIPPOMARIA PONTANI, <i>In un caffè remoto: l'Alessandria greca e non greca di Ungaretti</i>	»	205
STEFANO CARRAI, « <i>Caro e gentile Solmi</i> », « <i>Carissimo Saba</i> ». <i>Lettere fra Umberto Saba e Sergio Solmi</i>	»	223

VARIETÀ

CLARA ALLASIA, <i>L'eredità inquieta del "Libro ritrovato" di Rodolfo Renier</i>	»	264
--	---	-----

NOTE E DISCUSSIONI

PIERO ANDREA MARTINA, « <i>Ambo le chiavi</i> »: nota a <i>Inf. XIII 58-61</i>	»	282
--	---	-----

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

ELEONORA RIMOLO, <i>La fortuna di Orazio tra XV e XVIII secolo: il 'riuso' di un classico attraverso due grandi repertori</i>	»	288
---	---	-----

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

LUDOVICO ARIOSTO, *Cinque Canti*. Edizione critica, introduzione e commento a cura di VALENTINA GRITTI (Rebecca Bardi), p. 293. – GIOVAN MARIO CRESCIMBENI, *Bellezza della volgar poesia. Con le postille inedite dell'autore e di Anton Maria Salvini* (Michele Marchesi), p. 295. – BARTOLO ANGLANI, *La tragedia impossibile. Alfieri e la profanazione del tragico*; Id., *L'altro Io. Alfieri: autobiografia e identità* (Mario Pozzi), p. 300. – FERDINANDO CARLESÌ, *Parole mortali. Idee e cose del tempo della guerra e di tutti i tempi* (Mario Pozzi), p. 303. – DOMENICO CONTE, *Viandante nel Novecento. Thomas Mann e la storia*, (Arnaldo Di Benedetto), p. 308.

ANNUNZI , a cura di MILENA CONTINI, MARIA LUISA DOGLIO, ENRICO MATTIODA, MARIO POZZI.	»	312
Si parla di: M.C. CAMBONI. – <i>Boccaccio: gli antichi e i moderni</i> . – A. CECCHI. – <i>Bembo ritrovato</i> . – F. GUICCIARDINI. – <i>Letteratura barocca</i> . – D. DE LISO. – C. BONSI. – C. LERI. – «Atti e memorie dell'Arcadia». – «Studi di filologia italiana».		

ABSTRACTS	»	318
----------------------------	---	-----

«SOPRASCRIPTI DE LE LETTERE MISSIVE
COMINCIANDO A MAGIORI PRINCIPI SPIRITUALI
E TEMPORALI».
RIFLESSIONI SUL PARATESTO
NELL'EPISTOLOGRAFIA DEL '400

1. Nel clima di rinnovato interesse che si respira, da un po' di anni a questa parte, nell'ambito degli studi epistolografici (1), caratterizzati come sono dal proliferare di ricerche monografiche e di ampio respiro (2), di strumenti bibliografici di grande utilità (3), di materiali documentari liberamente consultabili in rete (4), colpisce il ritardo in cui versano alcuni specifici settori di ricerca tutt'altro che privi di interesse critico (5).

(1) Nel segno di tale condivisibile ottimismo si apre il recente volume *L'epistolografia di Antico Regime. Atti del Convegno Internazionale di Viterbo, 15-17 febbraio 2018*, Sarnico, Edizioni di Archilet, 2019, nelle parole del suo curatore P. PROCACCIO-LI. Cfr. Idem, *Epistolografia tra pratica e teoria*, pp. 9-33.

(2) Data l'impossibilità di rendere conto anche solo parzialmente di questa ormai vastissima bibliografia si rimanda qui, per essa, alle ricche note degli atti *Atti del convegno internazionale di Viterbo* sopra menzionati, le quali senza dubbio offrono il più aggiornato e completo elenco di studi sull'argomento.

(3) Opera indispensabile per chiunque approcci questo settore degli studi epistolari è il catalogo delle edizioni a stampa dei libri di lettere e dei trattati in lingua volgare realizzato da J. BASSO, *Le genre épistolaire en langue italienne (1538-1662): répertoire chronologique et analytique*, Roma, Bulzoni - Nancy, Presses Universitaires de Nancy, 1990. Di pari importanza per quanto riguarda l'ambito della trattatistica epistolare manoscritta è la raccolta di E. J. POLAK, *Medieval and Renaissance Letter Treatises and Form Letters*, voll. I-III, Leiden-New York-Köln, Brill, 1993-2015. Un catalogo generale delle edizioni rinascimentali dei trattati di retorica è stato pubblicato da L. D. GREEN e J. J. MURPHY, *Renaissance rhetoric short-title catalogue, 1460-1700*, Aldershot, Ashgate, 2006.

(4) Un ricco e aggiornato elenco di ricerche che si servono della tecnologia informatica per catalogare, digitalizzare ed editare epistole relative alla "Repubblica delle lettere" è consultabile al sito del progetto *Cultures of knowledge (Networking the Republic of Letters 1550-1750)*: http://www.culturesofknowledge.org/?page_id=2319.

(5) Sulla questione vd. anche E. RUSSO, *L'epistolografia nel Cinquecento*, in *L'epistolografia di Antico Regime. Atti del Convegno Internazionale di Viterbo, 15-17 febbraio 2018* cit., pp. 79-80.

Territorio quasi del tutto inesplorato è, ad esempio, quello della trattatistica quattrocentesca in lingua latina – nota anche come *ars epistolandi*. E questo benché, nel corso di quel secolo, fiorisse parallelamente ad essa una delle più prestigiose produzioni epistolari che la storia letteraria europea poté vantare dopo i fasti della classicità: di quella produzione, infatti, l'*ars epistolandi* costituì il naturale controcanto teorico (6).

Si può provare a spiegare questo singolare fenomeno di rimozione chiamando in causa lo scarso prestigio di solito associato a questo *corpus* trattatistico, fatalmente stretto da un lato dall'imponente tradizione delle *artes* medievali, e dall'altro da alcune opere di grande rilievo teorico – penso principalmente ai trattati di Erasmo e di Vives (7) – che ebbero un impatto realmente rivoluzionario su quel genere (8). L'*ars epistolandi* non nacque dunque sotto i migliori auspici, gravando sulle sue spalle una pesantissima eredità che, di fatto, non si rivelò mai in grado di sostenere (9).

(6) Nel sistema di valori retorici e culturali promossi dall'epistolografia umanistica affonderà le sue radici la più longeva comunità intellettuale europea, la cosiddetta *Repubblica delle lettere*. A quei valori ancora si richiameranno i molti scrittori che, nel Cinquecento, daranno vita ad uno dei più significativi fenomeni della storia letteraria italiana del Rinascimento, quello, cioè, cosiddetto dei "Libri di lettere". Sorprende, tuttavia, la pressoché totale mancanza di studi volti ad una riconsiderazione critica di questi fenomeni alla luce dell'imponente produzione quattrocentesca. Sulla *Repubblica delle lettere*, invece, la bibliografia è, ovviamente, molto vasta. Si cita qui, per tutti, M. FUMAROLI, *La République des lettres*, Gallimard, Paris, 2015.

(7) Cfr. D. ERASMUS, *Opus de conscribendis epistolis*, Basileae, apud Io. Froben., 1522, e J. L. VIVES, *De epistolis conscribendis*, Antverpiae, apud Michaellem Hillenium, 1534.

(8) L'*ars dictandi* era stata oggetto di un processo di ridimensionamento dei suoi ambiti di pertinenza già nel corso del Trecento. Nel contesto della crisi di quella disciplina non poco pesò il ritrovamento delle lettere ciceroniane e la conseguente rivoluzione portata dal Petrarca fin nel cuore di quel genere. La riscoperta dei grandi trattati di retorica dell'antichità, nei primi del '400, assestò poi ad essa un colpo decisivo. Cfr. A. BATTISTINI – E. RAIMONDI, *Le figure della retorica: una storia letteraria italiana*, Torino, Einaudi, 1990, pp. 75-76.

(9) Secondo Gian Carlo Alessio, il *corpus* trattatistico si rivelerebbe in continuità con quanto elaborato nei secoli precedenti principalmente per quanto riguarda la *dispositio* della dottrina. Tale ipotesi, che sembra ulteriormente confermare la nota posizione del Kristeller sulla persistenza, nell'Umanesimo, di molti degli schemi culturali elaborati in epoca medievale, si legge in G. C. ALESSIO, *Il De componendis epistolis di Niccolò Perotti e l'epistolografia umanistica*, in «Res publica litterarum», XI, 1988, pp. 9-17. La riflessione è stata poi ripresa dallo studioso e ulteriormente approfondita in *L'ars dictaminis nel Quattrocento italiano: eclissi o persistenza?*, in «Rhetorica», XIX /2 2001, pp. 155-173. Per una panoramica su tale produzione si vedano ancora: F. TATEO, *La questione dello stile nell'epistolografia. L'alternativa umanistica*, in *Saeculum*